

Aibe: in crescita le banche estere in Italia

di Antonella Ladisi

Il report annuale dell'Aibe, l'Associazione Italiana Banche Estere presieduta da Guido Rosa, mostra un trend in crescita in merito alla presenza di operatori esteri in Italia in quasi tutti i settori strategici. A fine 2019 gli investimenti diretti esteri hanno portato entrate per 26,6 miliardi di dollari (1,3% del pil), mentre lo stock di debito pubblico in mano agli stranieri era di 760 miliardi di euro (+3% rispetto al 2018). Nei fondi pensione la quota di mercato di soggetti non italiani è pari al 58% (38 miliardi) ed è particolarmente elevata (73%) nei fondi negoziali. Altra conferma dell'attività degli attori internazionali è data dalle emissioni di strumenti di debito: i bookrunner esteri hanno assistito il 91% delle operazioni in valore (un esempio è il finanziamento di 1,8 miliardi a Euronext da un pool di banche estere per rilevare Borsa Italiana). Sono stati coinvolti in 31 delle 34 operazioni, per un valore totale di 63,7 miliardi (il 45% del totale). Sempre nel 2019 il mercato dell'equity ha contato 33 operazioni con soggetti esteri (60% in volume e 97% in valore) e nel primo semestre dell'anno gli operatori stranieri sono stati coinvolti in 15 operazioni su 19. Sull'Aim i player stranieri sono il 77% degli investitori istituzionali, con una quota di mercato pari al 46%. Con l'arrivo dei 209 miliardi del Recovery Fund, l'Italia ha l'occasione di migliorare su tutti quegli ambiti che la rendono meno competitiva e che risultano di ostacolo agli investitori esteri. (riproduzione riservata)